

"Fratelli, seguiamo il cammino di Cristo che conduce a salvezza. Egli morì per noi, lasciando un esempio. Sulla croce portò nel suo corpo i nostri peccati perché, morendo alla colpa, risorgessimo alla vita di grazia". Seguire Gesù per risorgere a vita di grazia, anzi, come lui, a vita di gloria: "Anche noi corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli, in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce disprezzando l'ignominia e si è assiso alla destra del trono di Dio" (Eb 12,2)

Alla nostra disponibilità farà però riscontro l'iniziativa sacramentale di Cristo nella celebrazione solenne del Sacro Triduo. Come in un unico atto sarà reso presente ed efficace tutto il Mistero della morte e risurrezione del Signore perché vi possiamo attingere la grazia del nostro rinnovamento.

Fare Pasqua vuol dire partecipare al Triduo, con cuore pentito e partecipazione piena, con un coinvolgimento anche affettivo. La Pasqua di risurrezione, è vicina. La nostra sequela e la nostra disponibilità al progetto di Dio devono rinnovarsi e rimotivarsi nella gioia e nella risurrezione di Cristo. Che sia davvero risurrezione per tutti!

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Inizia la Settimana santa, andiamo con Cristo incontro alla vita che il Padre ci ha dato. Finché restiamo accanto a lui non dobbiamo temere: se dormiamo egli veglia, se cadiamo egli ci rialza, se abbiamo paura egli ci incoraggia, se moriamo con lui egli ci risuscita e ci introduce nel suo regno.

Tutti

Signore, rendici testimoni del tuo amore, capaci di metterci in movimento per diventare realmente uomini e donne nuovi, rinnovando la nostra fede in questi giorni che ci fanno rivivere i momenti fondamentali della nostra storia di salvezza. Che le feste pasquali accendano anche in noi il fuoco vivo del tuo amore, un fuoco con cui incendiare il mondo intero, perché nessun uomo possa ignorare che tu sei Padre d'amore, e hai donato il tuo Figlio e lo Spirito per rendere anche noi, e tutti, figli amati e felici di abitare con te, e lodare per sempre il tuo nome.

Donaci numerose e sante vocazioni che, dalla luce della Pasqua, possano trovare la gioia e la forza di illuminare il mondo. Amen

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Benedetto colui che viene nel nome del Signore



INTRODUZIONE

Guida: Con la Domenica delle Palme e della Passione del Signore si apre la Settimana Santa, che celebra il cuore e il culmine dei misteri della nostra salvezza. Disponiamoci "cuore a cuore" con il Signore Gesù presente nell'Eucaristia: Egli è l'epifania della Misericordia del Padre! In questo tempo santo della Quaresima che sta per concludersi, "segno sacramentale della nostra conversione" chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce per essere partecipi della sua risurrezione.

Canto per l'Esposizione



PREGHIERA INIZIALE

T - *La tua passione, Signore Gesù, è un messaggio d'amore: amore verso il Padre, amore verso gli uomini.*

La follia dell'amore ci fa abbracciare la follia della croce, e la tua sofferenza ci scuote dal nostro torpore.

Per amore si muore. Tu sei morto per amor nostro.

Tutta la nostra vita è un mistero d'amore ed il tuo amore è più forte di tutto il male.

Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo scoprire e realizzare nella nostra vita la tua chiamata che chiede anche a noi di donarci gratuitamente per amore. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il Vangelo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme è da mettere in relazione alla profezia di Zaccaria (Zc 9,9): un re sarebbe venuto come Messia, ma sotto le apparenze di «povero», in contrasto con lo sfarzo e la potenza dei re della terra. A noi accogliere Cristo come Messia e salvatore.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 19,28-40)

In quel tempo, Gesù proseguì avanti agli altri salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Betfage e a Betania, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: "Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito; scioglietelo e portatelo qui. E se qualcuno vi chiederà: Perché lo sciogliete?, direte così: il Signore ne ha bisogno". Gli inviati andarono e trovarono tutto come aveva detto. Mentre scioglievano il puledro, i proprietari dissero loro: "Perché sciogliete il puledro?". Essi risposero: "Il Signore ne ha bisogno". Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Via via che egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, esultando cominciò a lodare Dio a gran voce, per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: "Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!". Alcuni farisei tra la folla gli dissero: "Maestro, rimprovera i tuoi discepoli". Ma egli rispose: "Vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre".

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Per Gesù è arrivata la sua "ora". Entra in Gerusalemme per la sua settimana decisiva. Lì compirà i suoi atti fondamentali di salvezza e riscatto per noi: la sua passione e morte in croce.

L. Ha voluto preparare bene questo gesto, quasi un presentarsi ufficiale quale Messia preannunciato dai profeti. Quanti l'hanno capito? Neanche i più vicini. Non era facile accettare un Messia così sconcertante: cavalca un asino. Un Messia umile, che vuol portare il peso dei nostri peccati, un Messia crocifisso. *Ecco, domandiamoci: che cosa significa che Cristo ci salva dalla croce? Che cosa cioè vuol mostrare Dio scegliendo di farsi conoscere crocifisso?*

Questa è la sorpresa: che Dio ha tanto voluto condividere con noi la vita da sostituirsi a noi nel nostro riscatto dal male e dal peccato. Solidale con noi, ha voluto esprimere a nome nostro e in nostro favore tutta la faticosa obbedienza che ci riscatta e ci salva davanti a Dio.

Una condivisione portata fino all'estremo dono di sé, fino al segno del sangue: *"Avendo amato i suoi, li amò sino alla fine"* (Gv 13,1).

Dio ha voluto toccare il cuore perché la sua vittoria non è in potenza ma in amore. E' un Dio crocifisso la nostra gloria di cristiani. Il risultato di questa condivisione e di questo amore è la nostra riconciliazione piena con Dio e la reintegrata partecipazione alla condizione di figli di Dio. Quei gesti di Cristo hanno costituito il nostro riscatto dal peccato e dalla morte, e rivestito l'uomo d'una nuova capacità di rapporti con Dio e di fraternità tra di noi.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Insieme

Eccoci, Signore!

Oggi come ieri, io come i tuoi discepoli un tempo.

*Qui perché chiamato, scelto, convocato
a restare alla tua presenza.*

*Parlaci, Signore, e sia nuova la tua Parola,
perché vorremmo che nuovo fosse il cuore che ascolta.*

*Muovici verso di te, con la stessa semplicità
di chi di te si è fidato e in te abbandonato.*

*Muovici con la stessa convinzione di chi,
nelle tue parole, ha trovato risposte e sostegno.*

*Eccoci, siamo qui, Signore,
per accogliere dalle tue mani il dono dei doni:*

*la tua vita fattasi, per me,
pane spezzato e vino versato.*

*Ti adoriamo, Signore Gesù,
misericordioso e immenso nell'amore.*

Canto

G. Il gesto che compiremo domenica, agitando i rami d'ulivo, ha un significato ben preciso: anche noi, come i fanciulli di Gerusalemme, accoglieremo nella nostra comunità Gesù che viene nella Settimana Santa a rendere attuali quei gesti e a comunicarci il frutto di quegli eventi compiuti per la nostra salvezza.

L. La Settimana Santa, è la Settimana "autentica", tutta da dedicare a Dio. La Chiesa nei suoi riti solenni ci metterà davanti la vicenda di Cristo, tutta da contemplare e da imitare.